

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 9,30.**

GIOVANNI BIANCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

**Sul processo verbale (ore 9,36).**

ROBERTO GIACHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo?

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 32, comma 3, del regolamento, il quale prevede che: « Sul processo verbale non è concessa la parola se non a chi intenda proporvi una rettifica, o a chi intenda chiarire il proprio pensiero espresso nella seduta precedente, oppure per fatto personale ». Io, signor Presidente, intendo intervenire per chiedere una rettifica, per chiarire il mio pensiero e per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, approfitto della sua pazienza per chiarire il senso del mio intervento svolto quasi al termine della seduta di ieri – nel processo verbale, infatti, non è possibile evincerlo – quando ho preso la parola per stigmatizzare al Presidente dell'Assemblea, ed a tutti i deputati, il fatto che un ministro della Repubblica, il ministro Gasparri, votava dai banchi di Alleanza nazionale per un altro collega che, in quel momento, era assente. Mi ha replicato il

Presidente della Camera, dicendomi, tra l'altro, che non avevo neanche chiesto il risultato della verifica che aveva fatto compiere perché, sostanzialmente, non mi sarebbe convenuto.

Signor Presidente, dato che, ancorché novelli deputati (almeno io), siamo comunque tutti in grado di compiere le verifiche, vorrei che rimanesse agli atti parlamentari – signor Presidente, la prego di ascoltarmi con attenzione perché sto dicendo cose certamente non piacevoli che ritengo utile lei riferisca al Presidente della Camera – quanto segue. Ciò che dico lo traggio direttamente dal resoconto stenografico della seduta di ieri; si stava votando l'emendamento Realacci 3.64 quando è intervenuto l'onorevole Ruzzante, il quale ha detto: « Signor Presidente, il ministro Gasparri sta votando ». A questo punto, il Presidente ha risposto: « Il ministro Gasparri è diligentemente in aula » ed ha indetto la votazione. Subito dopo, l'onorevole Innocenti ha preso la parola: « Signor Presidente, la questione è se il ministro Gasparri stia votando per sé o per altri ».

Signor Presidente, non solo io, ma anche molti altri colleghi hanno notato che, posto in votazione l'emendamento Realacci 3.64, il ministro Gasparri stava votando dai banchi di Alleanza nazionale. Si potrebbe pensare che egli stesse votando con il proprio tesserino; invece, signor Presidente, se ci soffermiamo sulla votazione n. 107, relativa all'emendamento in questione, è possibile constatare come il ministro Gasparri risulti in missione. Il ministro Gasparri, guarda caso, comincia a votare dalla votazione successiva, cioè la numero 108. Non è negli atti parlamentari, ma l'ho visto personalmente (anche se ciò conta poco): la tessera per

votare al ministro Gasparri è stata consegnata solo successivamente. Dagli atti della Camera risulta chiaro ed evidente che nella votazione in questione, in riferimento alla quale alcuni deputati hanno visto il ministro Gasparri votare dai banchi di Alleanza nazionale, il ministro stesso sicuramente non stava votando con il proprio tesserino perché risulta in missione.

Questo perché sia chiarito negli atti parlamentari come si sono svolti effettivamente i fatti, non in base a ciò che dice il deputato Giachetti, bensì come risultano dagli atti parlamentari stessi.

A tal proposito, signor Presidente, mi permetto quindi di chiederle una rettifica ed una integrazione del processo verbale, anche in relazione a quanto ha detto il Presidente: oltre che all'inevitabile succinta valutazione operata da chi redige il processo verbale, consideriamo, per favore, anche quanto risulta dal resoconto stenografico.

Intervengo poi per fatto personale, in quanto il Presidente della Camera, in questa circostanza, esordisce dicendomi: « Onorevole Giachetti, mi scusi, prima di tutto non le consento di spiegarmi quello che devo o non devo tollerare (...) ». Signor Presidente, questo atteggiamento si protrae da un po' troppo tempo: non è che il Presidente Casini mi consente o non mi consente qualcosa. Quello che io ho da dire me lo hanno consentito gli elettori che mi hanno eletto. Il Presidente Casini, ai sensi del regolamento, può richiamarmi all'ordine se pronuncio frasi sconvenienti, ma quando intervengo in quest'aula, nell'esercizio delle mie funzioni, rivendico il diritto, ancorché non crei turbamenti all'interno dell'aula o pronuncii frasi sconvenienti, di dire ciò che ritengo senza che nessuno mi consenta nulla di più di ciò che mi è consentito dal voto elettorale.

Signor Presidente, il chiarimento l'ho fatto, la richiesta di integrazione l'ho formulata; per fatto personale volevo aggiungere, rivolgendomi al collega Lo Presti che ieri mi ha accusato di comportarmi da buffone, che forse, compiute le dovute verifiche (magari qualche volta queste ve-

rifiche facciamole come dovrebbero essere sempre fatte), il buffone non è esattamente chi parla bensì chi vota, non potendo votare, dai banchi di Alleanza nazionale dalla postazione di colleghi che non sono presenti in aula (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, vorrei solo rifarmi a quanto già detto dal collega Giachetti e ribadire che le contestazioni formulate da me e dal collega Ruzzante all'indirizzo del ministro Gasparri nella seduta di ieri pomeriggio, quando abbiamo visto che egli stava palesemente votando per un altro collega, corrispondono alla realtà e devono rimanere agli atti.

Le affermazioni che il Presidente Casini ha rivolto ieri sera al collega Giachetti, facendo intendere che le verifiche compiute in quel momento avevano dato un esito favorevole per il ministro Gasparri che stava, invece, votando per sé, sono state messe quanto meno in crisi dalla lettura dei verbali e dalla discussione di stamani.

Ritengo, allora, che questa vicenda debba rimanere agli atti, affinché, almeno per i cultori della vita parlamentare, vi sia un elemento di riflessione in più intorno al momento che stiamo vivendo in quest'aula.

TOMMASO FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, capisco la cultura del sospetto, ma il collega Giachetti non ha detto — e deve rimanere a verbale — che ha votato anche il fantasma del ministro Gasparri. Infatti,

dalla postazione da cui si asserisce che il ministro Gasparri abbia votato per un altro collega...

ROBERTO GIACHETTI. Quale sarebbe la postazione?

TOMMASO FOTI. ...risulta che, quando il collega Gasparri non era in aula, evidentemente egli votava per telepatia per un altro collega; infatti, nelle votazioni precedenti quel collega risulta in aula.

ROBERTO GIACHETTI. E chi è il collega?

TOMMASO FOTI. Lo andate a vedere!

RENZO INNOCENTI. Lo vuoi sapere?

PIERO RUZZANTE. Facciamo una verifica?

TOMMASO FOTI. Allora, non potete dire chi ha votato e chi non ha votato...

PIERO RUZZANTE. Ti conveniva stare zitto!

TOMMASO FOTI. Certo è che, dalla verifica compiuta dal Presidente della Camera, è risultato che il ministro Gasparri aveva votato per sé.

PIERO RUZZANTE. Facciamo presto a fare la verifica! Quando vuoi!

TOMMASO FOTI. Si può stare seduti in un banco e non votare per nessuno; altro è votare per un altro collega. Non sarà commendevole, l'hanno fatto tutti e tutti lo continuano a fare e la Presidenza, se vuole, ove lo verifichi, può adottare i provvedimenti del caso, ma è inutile inventare teoremi che fanno comodo.

In realtà, qualcuno ha sbagliato, pensando che i ministri o i sottosegretari possano votare soltanto dai loro banchi, ma le loro tessere sono abilitate per tutti i banchi. Questa è la «toppa» che qualcuno ha preso. Dopodiché si vogliono mescolare le carte.

Mi dica il collega Giachetti chi ha votato nelle dieci votazioni precedenti, quando il ministro Gasparri non era in aula. Deve dirci questo!

Seconda considerazione: non è vero che la tessera sia stata data al ministro Gasparri. Chiedete agli uffici: il ministro Gasparri aveva la sua tessera e non l'ha dovuta chiedere a nessuno. Suggestirei, quindi, di evitare di fare esibizioni di pessimo gusto...

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE. Alle doppie pensioni deve pensare quello là!

ROBERTA PINOTTI. Quello là chi?

TOMMASO FOTI. ...magari solo per ottenere un passaggio a *Striscia la notizia* (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*), che sicuramente si giustifica con la sola presenza in aula (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

ANTONINO LO PRESTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONINO LO PRESTI. Signor Presidente, ho pochissimo da aggiungere a ciò che ha affermato il collega Foti. La ricostruzione di ciò che è accaduto ieri nella fantastica, fantasiosa ed arrabbiata ricostruzione del collega è stata puntualmente smentita da chi si trovava a due passi dalla postazione del ministro Gasparri.

Vorrei soltanto sottolineare come in quest'aula, purtroppo, il *fumus persecutionis*, la cultura del sospetto (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo - Si ride*) e l'attacco ingiustificato da parte degli esponenti della sinistra nei confronti di tutti i componenti della maggioranza sia ormai diventato un motivo ricorrente. Pensate, piuttosto, a contribuire a fare qualcosa di positivo per questo paese e non a limitarvi soltanto ad aggredire verbalmente (qualche volta an-

che andando al di là delle semplici espressioni verbali) gli esponenti della maggioranza.

Sono disgustato per quello che è successo ieri...

PIERO RUZZANTE. Disgustato tu?

ANTONINO LO PRESTI. ...per come avete montato un caso assolutamente inesistente processando e condannando chi ha avuto soltanto il torto di essere presente in aula e di parlare con i propri colleghi di maggioranza. Vergognatevi (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo - Applausi di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

SERGIO COLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Signor Presidente, ritengo doveroso aggiungere qualcos'altro perché in quest'aula si fa continuo esercizio di ipocrisia. Si critica il Presidente Casini invece di apprezzarne le doti di equilibrio e di moderazione massima. Proprio queste doti non fanno precipitare, molte volte, la situazione.

Mi sono permesso di intervenire e di segnalare reiteratamente, dopo le non accorte osservazioni dell'onorevole Ruzzante, che dai banchi della sinistra - e ho segnalato anche precisamente le postazioni - vi erano quanto meno dieci-quindici voti relativi a deputati non presenti. Il Presidente Casini, di fronte alle osservazioni di Ruzzante, ha detto: *pro bono pacis*, signori della sinistra, vi prego di non insistere perché vi trovate più o meno nella stessa situazione.

Le osservazioni di Giachetti sono veramente fuori luogo, non risolvono assolutamente il problema e non possono essere considerate come lezioni di morale nei confronti della destra. Dunque, moderiamo i toni. La correttezza va assolutamente richiamata non solo da questi banchi, ma soprattutto dai banchi della sinistra.

Mi premurerò, la prossima volta che interviene l'onorevole Ruzzante, di insistere e di far verificare all'onorevole Casini quante irregolarità continuamente si verificano nei banchi della sinistra. Quindi, cerchiamo di essere più seri, più obiettivi e di non lasciarci andare sempre ad esercitazioni di mera ipocrisia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non posso e non intendo intervenire nel merito della vicenda perché non possiamo riaprire un dibattito su una vicenda accaduta ieri. Stiamo esaminando il processo verbale: il processo verbale non contiene il merito di ciò che è accaduto perché questo è contenuto nel resoconto. Nel resoconto, sia ieri sia questa mattina, sono riportate con chiarezza le considerazioni che ogni collega ha svolto in condizione di grande autonomia e di libertà. Perciò, il processo verbale riporta che vi è stato un intervento, il resoconto riporta il contenuto degli interventi. Dunque, credo sia stato rispettato integralmente il regolamento.

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

ROBERTO GIACHETTI. No, Presidente, mi scusi...

Presidente! Presidente! Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Giachetti, lei ha sollevato una questione sul regolamento, io le ho risposto, non la può riproporre. Se ripropone la stessa proposta non posso darle la parola.

ROBERTO GIACHETTI. Non le ripropongo la stessa proposta!

**Per un richiamo al regolamento (ore 9,48).**

ROBERTO GIACHETTI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Intervengo ai sensi dell'articolo 32, primo comma. Signor Presidente, se le chiedo la parola, lei, magari, prima dovrebbe sentire per quale ragione la chiedo, poi può decidere di non darmela, così il rapporto sarebbe migliore.

Signor Presidente, ho chiesto un'integrazione del processo verbale: lei può decidere che non sia necessaria o rimetterla all'Assemblea, ma non può dire che il problema è risolto perché si tratta del mio pensiero. Lei ha fatto intervenire altri colleghi non a norma di regolamento, perché occorre intervenire sul processo verbale per chiarire il proprio pensiero ed i signori che hanno parlato non erano intervenuti ieri, quindi non si capisce quale pensiero dovessero chiarire.

Io sono intervenuto per chiarire il mio pensiero e per chiedere una rettifica ed un'integrazione del processo verbale. Lei ha fatto parlare sul processo verbale persone che non avevano titolo a farlo e mi nega la richiesta che sia integrato con quanto ho detto il processo verbale che lei ha adesso approvato senza consentirmi di chiedere tale tipo di integrazione. È chiara la differenza tra la mia posizione, in termini di diritto parlamentare, e quella di coloro che sono intervenuti dopo di me? Ieri sono intervenuto ed oggi avevo diritto — me lo garantisce il regolamento, non una concessione della Presidenza — di chiedere una rettifica sul processo verbale. Su quel processo verbale lei poteva dare la parola soltanto a me o a chi doveva chiarire il pensiero svolto su quell'argomento, non ad altri deputati che non c'entravano assolutamente nulla.

Lei mi leva anche la possibilità di chiedere un'integrazione al processo verbale, perché ormai lei lo ha fatto approvare così com'è, senza avermi dato la parola per spiegarle questo.

SERGIO COLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento in relazione all'articolo 32 al quale si è fatto cenno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Evidentemente all'onorevole Giachetti sfugge il contenuto del-

l'articolo 32, che dice: «La seduta inizia con la lettura del processo verbale. Quando sul processo verbale non vi sono osservazioni, esso s'intende approvato». È chiaro ed evidente che, così dall'onorevole Giachetti è stata fatta un'osservazione relativamente ad un determinato episodio, anche un'osservazione è stata fatta da parte sia del collega Foti sia del sottoscritto. Si tratta di un mio intervento che il Presidente Casini non ha inteso verbalizzare aggiungendo anche quali erano le ragioni di questo suo comportamento.

Intervengo sul punto per chiarire questo aspetto — e vorrei che ciò risultasse dal verbale — proprio in relazione alle osservazioni del collega Giachetti. Quindi, mi trovo nell'ambito dell'interpretazione dell'articolo 32 del regolamento, così come hanno fatto il collega Foti e il collega Lo Presti. Pertanto ritengo sia fuor di luogo anche questa osservazione che serve ancora di più per evidenziarsi, ma non per offrire un contributo ai lavori dell'Assemblea.

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Amoruso, Armosino, Cicu, Cristaldi, Gasparri, Iannuccilli, Kessler, Montecchi, Paoletti Tangheroni, Selva, Soro, Spini e Trantino sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settantadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

### **Trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 2485-2737-3101.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la VII Commis-

sione permanente (Cultura) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, delle seguenti proposte di legge, ad essa attualmente assegnate in sede referente:

ZANETTIN ed altri: « Rifinanziamento della legge 23 luglio 1991, n. 233, per il restauro e il recupero delle Ville venete » (2485);

LABATE ed altri: « Disposizioni in materia di interventi per Genova, capitale europea della cultura 2004 » (2737);

S. 1270. — Senatori ASCIUTTI ed altri: « Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport » (approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (3101). *La Commissione ha elaborato un testo unificato.*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale (1798) (ore 9,54).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale .

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli 2 e 3 e sono stati accantonati gli emendamenti da Vigni 1.43 a Vigni 1.50, Vigni 1.52 e Vigni 1.53, nonché la votazione dell'articolo 1.

Chiedo al relatore per la maggioranza se l'esame del provvedimento debba riprendere dagli emendamenti accantonati all'articolo 1 o dall'articolo 4.

ADRIANO PAROLI, *Relatore per la maggioranza*. Propone di riprendere dall'articolo 4, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

**(Esame dell'articolo 4 – A.C. 1798)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 1798 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ADRIANO PAROLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti 4.31 e 4.30 della Commissione medesima ed invita al ritiro di tutte le altre proposte emendative riferite all'articolo 4, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, chiedo, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta che riprenderà alle ore 10,15.

**La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 10,15.**

**Si riprende la discussione.****(Ripresa esame dell'articolo 4 - A.C. 1798)**

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Stradella 4.1 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Vianello 4.2, Vigni 4.9 e Realacci 4.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Sarà capitato anche a molti di voi, come è capitato a me, di essere invitato in qualche scuola a parlare delle funzioni del Parlamento e, a seguito della domanda - generalmente posta dai bambini - sulle competenze del Parlamento, di rispondere, ovviamente, che la funzione principale di tale istituzione è quella di approvare le leggi. E c'è sempre il bambino dell'ultimo banco che si alza e dice: quindi, voi siete pagati per fare le leggi? In effetti, è così.

Confesso che, se dovessi spiegare a bambini di qualche scuola elementare cosa stiamo votando, sarei in grandissima difficoltà perché dovrei dire loro che stiamo decidendo che qualcun altro scriverà le leggi al posto del Parlamento e sarà pagato per farlo al posto nostro.

Capite, sarebbe molto difficile far comprendere ciò non solo a dei bambini, ma anche agli italiani adulti, in quanto stiamo decidendo di affidare - ed è un fatto senza precedenti - ad una commissione di 24 esperti, prevista per legge, la riscrittura di tutta la legislazione ambientale.

Si tratta di una situazione per noi inaccettabile, dunque proponiamo la soppressione di questo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bandoli. Ne ha facoltà.

FULVIA BANDOLI. Signor Presidente, la richiesta di affidare a 24 esperti esterni e ad una segreteria tecnica, composta da altri 20 componenti, per un totale di 44

persone, il lavoro di riscrittura di tutta la legislazione ambientale vuol quasi significare che siamo un paese che non ha leggi in materia e che, quindi, occorre supplire alle carenze del Parlamento, chiedendo ad altri di fare ciò che noi non siamo riusciti a realizzare finora.

Questo non è vero, è una menzogna. Tra l'altro, è ancora più grave che nemmeno il ministro sia in aula; infatti, questo provvedimento si apre prevedendo che il ministro dell'ambiente chieda al Parlamento di essere delegato a riscrivere tutte le leggi ambientali. E il ministro non viene neanche a chiedercelo con la sua voce, ma lascia un sottosegretario che non ha ancora quasi esposto le proprie opinioni (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piglionica, al quale segnalo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

DONATO PIGLIONICA. Signor Presidente, intervengo al fine di sollecitare i colleghi ad un'ulteriore riflessione su questo articolo. Infatti, l'impegno che la maggioranza sta ponendo in essere svuota di funzioni anche se stessa, perché anche i componenti della maggioranza saranno privati di qualsiasi funzione in campo ambientale.

Tra l'altro, a fronte delle notizie che leggiamo sui giornali sul funzionamento del Ministero dell'ambiente, delle polemiche circa le riorganizzazioni che definire selvagge è quasi un eufemismo, delle dichiarazioni di alcuni dirigenti che riferiscono di una gestione assolutamente inefficace ed inefficiente del Ministero, decidere che questo Parlamento affida ad una struttura in quello stato di marasma la gestione di tutta la legislazione ambientale per i prossimi tre anni - infatti, come è stato detto, si tratta di una delega che per partenogenesi genera altre deleghe che si realizzino nell'arco di 36 mesi - ritengo necessari di un ulteriore momento di riflessione.

MICHELE VIANELLO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Vianello, le segnalo che ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

MICHELE VIANELLO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, che il ministro dell'ambiente decida di dotarsi di un gruppo di consulenti è, in sé, una cosa abbastanza banale, ma è singolare che ciò venga attuato attraverso una legge.

A cosa serve prevedere per legge il fatto che il ministro si doti di un gruppo di consulenti per la riscrittura della legislazione ambientale?

Ci sembra francamente sbagliato. Il sospetto è che, in realtà, queste persone costituiranno — come l'abbiamo definita — una sorta di camera delle corporazioni ambientali e saranno rappresentanti di diversi interessi. Chiedo ufficialmente alle associazioni ambientaliste, che ci hanno sollecitato a fare un'opposizione dura qui in Parlamento, di non partecipare alla camera delle corporazioni ambientali. Sarebbe un grande segno di coerenza da parte di coloro che chiedono coerenza ai politici.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vendola. Ne ha facoltà.

NICHI VENDOLA. Signor Presidente, intervengo soltanto per dire che forse ci dovrebbe essere un limite a questo impazimento della vita parlamentare. Va bene una delega. Va bene una superdelega. Va bene una superdelega che è fuori dai limiti della norma costituzionale. Ma qui siamo alla previsione di una sorta di legislazione in convenzione esterna: si legifera — ed è scritto così per legge — con una commissione che è fuori dal Parlamento.

Devo dire che questo tocco sudamericano è un inedito assoluto nella storia del Parlamento italiano ed è una ragione di particolare vergogna che intendiamo denunciare: vergogna, signor Presidente, al di fuori dello scontro politico, come autou-

miliazione del Parlamento e delle sue funzioni. Anche per il centrodestra dovrebbe essere materia di riflessione (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Reduzzi. Ne ha facoltà.

Onorevole Reduzzi, le ricordo che ha un minuto a disposizione.

GIULIANA REDUZZI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale. Come già dichiarato ieri commentando l'emendamento Realacci 1.30, la proposta di una commissione di ventiquattro membri e della relativa segreteria tecnica, con il compito di formulare testi unici in materia ambientale, appare quanto mai inopportuna, anche perché le viene riconosciuto un potere legislativo. Inoltre, è decisamente onerosa. A mio avviso, la spesa prevista potrebbe essere meglio destinata ad incentivi per interventi di sviluppo sostenibile (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Gioia. Ne ha facoltà.

Onorevole Di Gioia, la informo che la sua componente ha ancora a disposizione tre minuti e mezzo, in modo che, se vuole, possa lasciare qualcosa.

LELLO DI GIOIA. Signor Presidente, grazie per l'informazione. Vede, noi siamo fortemente perplessi per tutto quello che sta accadendo in materia di ambiente. Siamo profondamente convinti che tutto quello che sta accadendo in quest'ultimo periodo in materia di ambiente e i drammi che abbiamo vissuto debbano far riflettere il Parlamento. L'abbiamo già detto. L'ha detto il collega Pappaterra nel suo intervento parlando sul complesso degli emendamenti e sostanziando i problemi che investono l'ambiente in generale.

Al di là del merito delle questioni di carattere costituzionale e dei problemi specifici posti dagli emendamenti, all'arti-

colo 4 si definisce con chiarezza l'istituzione di una commissione destinata a definire la legislazione sull'ambiente. Al di là delle considerazioni, sono i fatti ad essere importanti. Credo che il centrosinistra abbia determinato condizioni importanti per tutelare in modo serio e responsabile l'ambiente sul nostro territorio. Questa commissione dovrà legiferare. Secondo noi, la commissione andrà non a legiferare ma a delegiferare: creerà, dunque, tutte le condizioni perché l'ambiente diventi, di fatto, materia di predatori. Credo che sia necessario, comunque, ragionare con estrema puntualità e con estrema responsabilità sulle questioni che investono il nostro territorio. Abbiamo elementi gravi che testimoniano come a questo centrodestra non interessi assolutamente nulla dell'ambiente.

Cari colleghi del centrodestra, io credo che noi, oggi, nella discussione che facciamo sulla questione ambientale e in particolare su questo articolo, abbiamo la necessità di riflettere e di fare in modo di recuperare la centralità del Parlamento per discutere di problemi che investono semplicemente non la sinistra, ma tutto il Parlamento e tutti i cittadini italiani: una migliore qualità della vita e un migliore ambiente interessano tutti. È per questo che noi vi invitiamo in modo responsabile e sereno a fare sì che questo articolo venga ad essere soppresso da questo disegno di legge.

È con questo auspicio che noi pensiamo che ci possa essere un ragionamento sereno all'interno di questo Parlamento per fare in modo che la questione ambientale diventi centrale nella discussione in corso sia per quanto riguarda la tutela ma anche e soprattutto per le questioni dello sviluppo del nostro territorio (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Calzolaio al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, mi rivolgo al sottosegretario perché oggi un giornale nazionale ci informa che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha revocato 20 componenti di una commissione VIA che erano stati selezionati dall'urbanista Campos Venuti e che sarebbe stata nominata una nuova commissione dove vi è il capo della segreteria del ministro Matteoli, il segretario del sottosegretario Nucara, un avvocato di Alleanza nazionale e un altro esponente di Alleanza nazionale della provincia di Lucca.

Ora mi auguro che ciò non sia vero e che ovviamente il ministero smentisca tutto questo. Tuttavia, visto che stiamo parlando di una delega al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per una nomina di una commissione, se questa notizia fosse vera sarebbe importante che la conoscessimo e che il Parlamento fosse informato di come il ministro dell'ambiente intende poi utilizzare questa eventuale delega.

Pertanto, le chiederei di smentire questa notizia (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole ZANELLA al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, noi ci troviamo di fronte ad un inedito, ossia addirittura alla volontà di espropriare il Parlamento della funzione per cui è stato concepito, non soltanto in Italia ma a livello delle democrazie che hanno fondato la civiltà del diritto. Ora, che ci sia una commissione incaricata di redigere testi unici in materia ambientale con un potere assolutamente inedito ci sembra non soltanto voler stravolgere l'ordinamento attuale e il diritto ambientale che faticosamente si è andato fondando in questi ultimi trent'anni, ma proprio voler distrutturare lo stato di diritto.

È per questo che io chiedo alla maggioranza di leggere i testi e di non partecipare in maniera così passiva ai lavori

parlamentari. Rendetevi conto di quello che attraverso il vostro voto state facendo passare in Italia.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Realacci al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

**ERMETE REALACCI.** Signor Presidente, anch'io mi associo alle parole dell'onorevole Calzolaio e chiedo al sottosegretario un chiarimento. Infatti, un conto è, ovviamente, la creazione di commissioni e di gruppi di lavoro, un conto è il rigore nella scelta delle persone. Siccome per quanto riguarda la commissione VIA era stata seguita una pratica abbastanza inconsueta — cioè sulla base di *curriculum* e di valutazioni indipendenti —, vorremmo che questa rimanesse un costume non solo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ma di tutti i ministeri, anziché seguire pratiche — per la verità seguite anche in passato — che premiano amici e parenti.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Vianello 4.2, Vigni 4.9 e Realacci 4.10, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i>	<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>423</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>212</i>	
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>191</i>	
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>232).</i>	

Prendo atto che i presentatori non accolgono l'invito al ritiro dell'emendamento Lion 4.14.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 4.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>426</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>425</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>213</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>191</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>234).</i>

Prendo atto che i presentatori non accolgono l'invito al ritiro dell'emendamento Iannuzzi 4.13.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Iannuzzi 4.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>428</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>427</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>214</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>192</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>235).</i>

Prendo atto che i presentatori non accolgono l'invito al ritiro dell'emendamento Lion 4.15.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 4.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>427</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>426</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>214</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>193</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>233).</i>

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito a ritirare l'emendamento Vigni 4.16.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 4.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	428
<i>Votanti</i> .....	426
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> .....	190
<i>Hanno votato no</i> ..	236).

Passiamo all'emendamento Vigni 4.17.

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito a ritirarlo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio, al quale ricordo che ha un minuto a sua disposizione. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, con questo emendamento il nostro gruppo chiede che, oltre alla commissione di 24 esperti esterni al ministero, non si dia luogo all'assunzione di 10 esperti esterni al ministero nella segreteria tecnica. Abbiamo capito che si vogliono individuare 24 esperti tra i massimi luminari — anche se io attendo ancora la smentita del sottosegretario sui luminari della commissione VIA che sarebbero stati nominati dal ministro Matteoli —, ma mi chiedo che senso abbia per la segreteria tecnica, che ha funzioni operative, organizzative, chiamare all'esterno dell'amministrazione. Ciò perché il ministro Matteoli ha trovato un Ministero dell'ambiente con una pianta organica e un personale di mille persone che soltanto cinque anni prima erano 500; vi è stato quindi un rafforzamento sia delle competenze sia del personale. Vi sono tutte le condizioni affinché si individui all'interno del Ministero dell'ambiente. Inviterei la maggioranza, il relatore

e il sottosegretario a valutare questo emendamento evitando un ulteriore spreco.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 4.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	430
<i>Votanti</i> .....	429
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	215
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> ..	235).

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito a ritirare l'emendamento Vigni 4.18.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 4.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	430
<i>Votanti</i> .....	429
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	215
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> ..	235).

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito a ritirare l'emendamento Vigni 4.19.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 4.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	429
Votanti .....	428
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	215
Hanno votato sì .....	194
Hanno votato no ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.31 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	437
Maggioranza .....	219
Hanno votato sì .....	417
Hanno votato no ..	20).

MAURA COSSUTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, intervengo per un fatto delicato; mi dispiace ma la discussione in quest'aula è stata impegnata per un fatto avvenuto ieri riguardante il ministro Gasparri. Evidentemente, il gruppo di Alleanza nazionale è recidivo perché l'onorevole Garnerò Santanché, non presente, ha continuamente, ripetutamente votato tutti questi emendamenti.

Signor Presidente, chiederei di richiamare il gruppo di Alleanza nazionale alla correttezza in aula.

TOMMASO FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, se dobbiamo verificare — come chiedeva l'onorevole Maura Cossutta — anch'io gra-

direi che accanto all'onorevole Santagata non votasse nessuno (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi informo che dalla prossima votazione farò mantenere accese le luci sul tabellone in modo che si possa vedere con calma quali sono le postazioni nelle quali si è votato non essendo presenti gli onorevoli che le occupano. Dopo di che, riferirò al Presidente della Camera e all'Ufficio di Presidenza per le sanzioni previste dal regolamento.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.30 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	395
Votanti .....	392
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì .....	389
Hanno votato no ..	3).

Ricordo che l'emendamento Stradella 4.1 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento Vigni 4.20.

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito a ritirarlo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale poiché, mentre da una parte il Governo continua a ridurre le risorse per la tutela dell'ambiente, attraverso questo comma si sprecherebbero — diciamo così — un milione e 300 mila euro per pagare i membri della commissione dei 24 esperti. Anche questo è un fatto senza precedenti che vorrei segnalare come particolarmente grave.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 4.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	407
<i>Maggioranza .....</i>	204
<i>Hanno votato sì .....</i>	191
<i>Hanno votato no ..</i>	216).

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito a ritirare l'emendamento Vigni 4.21.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 4.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	412
<i>Maggioranza .....</i>	207
<i>Hanno votato sì .....</i>	189
<i>Hanno votato no ..</i>	223).

Non possiamo procedere alla votazione dell'articolo 4 perché è, per alcuni profili connessa all'emendamento Vigni 1.43 che è stato accantonato.

Passiamo, quindi, all'articolo aggiuntivo Realacci 4.02.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

MICHELE VIANELLO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELE VIANELLO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, si tratta di un tema che è stato affrontato nella giornata di ieri. In Italia — insisto — vi sono centinaia di siti industriali, contraddistinti anche dalla presenza di discariche e rifiuti di grandi dimensioni che sono stati abbandonati nel corso degli anni e che continuano, poiché non bonificati, a rappresentare bombe ecologiche. Come è noto, le discariche o le zone industriali abbandonate continuano, nelle migliori delle ipotesi, a costituire aree non utilizzate. Nella peggiore delle ipotesi, così come avviene ovunque, o sono fonte di inquinamento dell'aria (penso ad alcune situazioni pugliesi delle quali spesso si è parlato) o continuano ad inquinare le falde acquifere.

In virtù di tale articolo aggiuntivo si intende istituire un fondo senza alcun bisogno di denaro pubblico (verrebbe, infatti, costituito con le risorse delle imprese) per cominciare a bonificare i siti abbandonati nel corso di questi decenni. Non riusciamo a comprendere il motivo per cui il Governo si oppone, dal momento che non si tocca la finanza pubblica e che si tratta di una richiesta che proviene da tutti gli amministratori, regioni, province e comune.

Non si riesce assolutamente a comprendere — ripeto — il motivo di tale opposizione in merito ad una cosa che si fa in queste forme in gran parte del mondo.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Vianello.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà. Le segnalo che ha un minuto di tempo a disposizione.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale. Penso che sia una questione di igiene pubblica ridurre la schizofrenia fra ciò che decidiamo in quest'aula e ciò che poniamo in essere sul territorio. Vi sono moltissimi casi (riguardano anche alcuni parlamentari della maggioranza), in cui sul proprio

territorio si cerca di farsi carico di situazioni di difficoltà derivanti da siti inquinati da bonificare e via seguitando ed, in qualche maniera, si dà seguito alle preoccupazioni delle popolazioni locali, cercando di reperire risorse e finanziamenti che, come sappiamo, non ci sono e non arriveranno.

Con tale articolo aggiuntivo, come con altri emendamenti presentati nella giornata di ieri, si tenta di introdurre un meccanismo che consenta di affrontare tali questioni, altrimenti abbandoniamo l'ipocrisia e diciamo che tali siti, sui nostri territori, rimarranno in questa situazione in eterno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Realacci 4.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	421
<i>Votanti</i> .....	420
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> .....	191
<i>Hanno votato no</i> ...	229)

***(Esame dell'articolo 5 - A.C. 1798)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 1798 sezione 2)*.

ERMETE REALACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per dire che è stato presentato un emendamento soppressivo dell'intero capo II del

provvedimento in esame. Ciò perché tutti gli articoli che cominceremo ad esaminare riguardano norme immediatamente attuabili, in parte introdotte in fretta, che incidono su legislazioni già esistenti e che, quindi, sono in contraddizione con lo scopo stesso della delega.

Per tale motivo chiediamo che questa parte del provvedimento venga accantonata e consegnata alla delega, mentre invece preannuncio, per risparmiare l'intervento successivo a titolo personale, una posizione favorevole in merito all'articolo 5 che è figlio anche di emendamenti presentati in Commissione dall'Ulivo e dalle altre forze di opposizione che tende a rafforzare il ruolo del Ministero dell'ambiente.

PRESIDENTE. Qual è la posizione del relatore sulla proposta avanzata dall'onorevole Realacci?

ADRIANO PAROLI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sulla proposta avanzata dall'onorevole Realacci e preannuncia un parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 5.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vianello. Ne ha facoltà.

MICHELE VIANELLO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per far rilevare una contraddizione. Avete richiesto un'ampia disponibilità per poter procedere ad una nuova legislazione in materia ambientale. Noterà il Parlamento che nei successivi articoli vi sono interventi anche pesanti e rilevanti in materie rispetto alle quali il Governo ha richiesto la delega.

Non si riesce quindi assolutamente a comprendere perché, se da un lato, si chiede la delega per riordinare legislazione ambientale, dall'altro, a partire dagli articoli 5 in poi, si cominci ad intervenire, a « pezzetti », su temi decisivi in materia ambientale. Penso soprattutto al problema dei rifiuti. Vi è una contraddizione assolutamente decisiva e visibile, tanto è vero

che, come vedrete, su alcuni di questi articoli, al di là di un problema di merito, noi esprimeremo voto contrario per un problema di metodo, ovvero per l'incongruenza fra quanto richiesto e quanto in realtà questa maggioranza attua.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, ricordo che il relatore per la maggioranza ha espresso parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 5. Il Governo?

**ROBERTO TORTOLI, Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio.** Il Governo concorda con il parere del relatore per la maggioranza.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 5.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	416
<i>Maggioranza .....</i>	209
<i>Hanno votato sì .....</i>	189
<i>Hanno votato no ..</i>	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Vianello 5.2 e Vigni 5.7, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	422
<i>Votanti .....</i>	421
<i>Astenuti .....</i>	1
<i>Maggioranza .....</i>	211
<i>Hanno votato sì .....</i>	189
<i>Hanno votato no ..</i>	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 5.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	426
<i>Maggioranza .....</i>	214
<i>Hanno votato sì .....</i>	192
<i>Hanno votato no ..</i>	234).

Passiamo all'emendamento Stradella 5.1

**FRANCESCO STRADELLA.** Signor Presidente, lo ritiro e ne trasferirò il contenuto in un ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Passiamo la votazione dell'articolo 5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

**FABRIZIO VIGNI.** Signor Presidente, intervengo per spiegare l'astensione del nostro gruppo sull'articolo 5, che contiene un principio in sé del tutto ovvio e condivisibile, prevedendo che nei processi di elaborazione degli atti di programmazione del Governo aventi rilevanza ambientale sia garantita la partecipazione del Ministero dell'ambiente. Si tratta di un principio in sé giustissimo, ma il fatto stesso che vi sia bisogno di prevederlo per legge, la dice lunga su quanto sia considerato il Ministero dell'ambiente e su quale peso abbia all'interno delle politiche predisposte dall'attuale Governo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	440
Votanti .....	287
Astenuti .....	153
Maggioranza .....	144
Hanno votato sì .....	265
Hanno votato no ..	22).

**(Esame dell'articolo 6 - A.C. 1798)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 1798 sezione 3*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Reduzzi. Ne ha facoltà.

GIULIANA REDUZZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche l'articolo 6 evidenzia come tutto il provvedimento in esame, anche se motivato da intenzioni condivisibili, sia stato elaborato in modo frettoloso ed approssimativo. L'articolo prevede situazioni possibili, che possono cioè effettivamente verificarsi nei nostri territori, suggerisce soluzioni, ma con un testo che non consente un'interpretazione univoca. Inoltre, si invade l'autonomia amministrativa degli enti locali che hanno già a disposizione strumenti idonei a superare ostacoli successivi alla concessione edilizia già concessa. Per questa ragione, chiediamo la soppressione dell'articolo 6 e, in sostituzione, proponiamo un testo più adeguato, chiaro ed inequivocabile.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ADRIANO PAROLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione propone la riformulazione degli elementi Realacci 6.16 e Foti 6.1, affinché confluiscono in un emendamento unico della Commissione, sostitutivo dell'articolo 6. La riformulazione dovrebbe comprendere il comma 1 dell'emendamento Realacci 6.16 - in cui

la parola « abitativo », che è un errore di stampa, deve essere corretta in « abilitativo » - e il comma 2 dell'emendamento Foti 6.1, con l'inserimento, dopo la parola « approvano », delle parole « secondo le procedure di legge ». Il comma 2 dell'emendamento Foti 6.1, pertanto, diventerebbe: « I consigli comunali, con apposita delibera, approvano secondo le procedure di legge gli atti relativi alle modifiche urbanistiche » e così via.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Realacci se accolga la riformulazione del suo emendamento 6.16 proposta dalla Commissione.

ERMETE REALACCI. Accogliamo la riformulazione perché rappresenta un passo in avanti, anche se il problema esiste e credo non sia questa la sede opportuna per affrontarlo. Per quanto mi riguarda, mi asterrò dalla votazione sull'emendamento riformulato, ma riconosco che è stato fatto un passo in avanti rispetto alla soluzione precedentemente proposta.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Foti se accolga la riformulazione del suo emendamento 6.16 proposta dalla Commissione.

TOMMASO FOTI. Sì, signor Presidente, accolgo la riformulazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Chiedo al relatore il parere sulle altre proposte emendative riferite all'articolo 6.

ADRIANO PAROLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti soppressivi mentre, evidentemente, gli altri emendamenti risultano preclusi.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.